

Rapporti intermedi

dei Gruppi di Studio, della Commissione canonistica e
della Commissione SECAM sulla poligamia

e presentazione del Gruppo di Studio sulla liturgia

Segreteria Generale del Sinodo

17 novembre 2025



SECRETARIA GENERALIS SYNODI

Nota introduttiva

Con la pubblicazione dei *Rapporti intermedi* dei Gruppi di Studio, della Commissione canonistica e di quella del SECAM, intendiamo offrire un aggiornamento sul cammino di ricerca e discernimento avviato a seguito della Prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi e proseguito integrando i frutti della Seconda Sessione.

La diffusione di questi *Rapporti intermedi*, dopo quelli pubblicati all'inizio della Seconda Sessione (2 ottobre 2024), si rende opportuna perché il lavoro dei Gruppi, data la ricchezza e la complessità di molte delle tematiche loro affidate, sta richiedendo un tempo superiore a quello originariamente preventivato. Ad ogni modo, alcuni Gruppi sono in procinto di concludere il loro lavoro, altri proseguiranno ancora nei prossimi mesi.

I documenti qui presentati — redatti tra l'estate e l'autunno di quest'anno — restituiscono lo stato di avanzamento dei lavori, mettendo in luce sia il metodo sinodale che li anima, sia i passi concreti per attuarlo: ascolto reciproco, analisi dei numerosi contributi pervenuti, dialogo con gli Episcopati locali, confronto tra competenze diverse e ricerca condivisa dei passi da compiere nella docilità allo Spirito Santo. La loro diffusione intende favorire una più ampia conoscenza di questa parte del processo di attuazione del Sinodo.

Con i *Rapporti intermedi* pubblichiamo anche il mandato e la composizione del nuovo Gruppo di Studio sulla Liturgia in prospettiva sinodale (cfr. *Documento finale* 27), la cui costituzione — autorizzata da Papa Francesco e confermata da Papa Leone XIV — è stata resa pubblica il 7 luglio 2025. Il Gruppo si è riunito per la prima volta il 29 luglio 2025.

Cardinale Mario Grech
Segretario Generale

17 novembre 2025

Alcuni aspetti delle relazioni tra Chiese orientali cattoliche e Chiesa latina

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 1 (Testo originale: italiano)

La maggior parte dei membri del Gruppo 1 è stata individuata dal Dicastero per le Chiese Orientali. All'inizio della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo (2 ottobre 2024) il rapporto del Gruppo 1 è stato presentato da Sua Em. Card. Claudio Gugerotti, Prefetto del medesimo Dicastero.

Quel rapporto, delineando la sempre più difficile situazione dei fedeli orientali fuggiti in Occidente, si è prefissato il seguente obiettivo: «proprio per facilitare la comprensione e la risoluzione di tali problematiche, il Gruppo 1 si propone di esaminare con attenzione la questione della cura pastorale dei cattolici orientali nella diaspora, in particolare di quelli che sono privi di un proprio Ordinario», precisando che «tale lavoro è finalizzato a confluire in un documento della Santa Sede, a cura del Dicastero per le Chiese Orientali, rivolto dal Santo Padre ai Vescovi latini e contenente alcune linee guida circa tali aspetti...». L'attività del Gruppo 1, pertanto, è inizialmente coincisa con quella del «Gruppo preparatorio del Documento sulle relazioni tra Chiese Orientali Cattoliche e Chiesa latina» istituito dal Dicastero per le Chiese Orientali.

Secondo il medesimo rapporto il Gruppo ha avviato il lavoro «prendendo in considerazione diversi interrogativi, articolati in un questionario di 25 domande, al quale i membri sono stati invitati a rispondere». Alla luce delle tematiche individuate dalla Relazione di Sintesi (28 ottobre 2023) e di quelle assegnate al Gruppo 1 dalla «Traccia di lavoro» della Segreteria del Sinodo (14 marzo 2024), risultava che l'impegno assunto dal Gruppo non si sarebbe occupato di coprire tutte le tematiche orientali individuate nel corso del cammino sinodale.

Nel frattempo, in risposta a un invito del Segretario Generale del Sinodo, Sua Em. Card. Mario Grech, il Consiglio dei Patriarchi Cattolici del Medio Oriente ha formulato alcune proposte e desideri. Nel mese di marzo 2025, per iniziativa del Gruppo 10, un numero ristretto dei membri dei due Gruppi di Studio ha tenuto una consultazione circa alcune tematiche di interesse comune.

Una prima consultazione ha avuto luogo presso il Dicastero per le Chiese Orientali l'8 aprile 2025. Durante questa adunanza è emerso chiaramente che il «Gruppo preparatorio» del Dicastero e il Gruppo 1 sono due Gruppi di lavoro distinti, sebbene la loro composizione sia quasi identica. A quella riunione il Prof. Péter Szabó è stato invitato come osservatore esterno in qualità di coordinatore del Gruppo 1 della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. All'incontro il «Gruppo preparatorio» del Dicastero ha chiarito di volersi concentrare unicamente sulla cura pastorale dei fedeli orientali della diaspora sprovvisti di un proprio Gerarca. Grazie a questa importante precisazione, il Gruppo 1 ha potuto iniziare un'attività più autonoma. Tuttavia, a causa della successiva vacanza della Sede Apostolica, tale attività di fatto si è avviata solo dopo il rilancio del cammino sinodale da parte di Papa Leone XIV.

Tenuto conto del tempo ulteriore a disposizione dei Gruppi di Studio fino alla fine del 2025, il Coordinatore ha chiesto ai membri del Gruppo 1 di riassumere per iscritto le loro priorità e proposte entro luglio 2025, tenendo conto delle richieste espresse dalle Chiese Orientali Cattoliche nonché, al tempo stesso, delle linee guida e del metodo indicati nella suddetta «Traccia di lavoro» della Segreteria del Sinodo. Nel mese di luglio 2025 si sono svolti due incontri online del Gruppo, nei quali, al termine di un confronto tra i membri, sono stati delineati i temi da sviluppare nel periodo a seguire (tra cui la formazione alla storia e alla teologia dell'Oriente cristiano nella Chiesa latina, la possibile revisione di alcune norme del diritto canonico orientale, questioni relative alla cura pastorale dei fedeli delle Chiese Orientali Cattoliche).

Coordinatore: *Prof. Péter SZABÓ*

L'ascolto del grido dei poveri e della terra

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 2 (Testo originale: inglese)

Il Gruppo di Studio 2 è composto da quattro donne e tre uomini, includendo religiosi, laici e membri del clero provenienti da cinque continenti e operanti in sei. La nostra diversità è una strategia consapevole, che ha permesso al Gruppo di Studio di entrare in contatto con numerose reti e di trarre spunto da esperienze vissute e dal coinvolgimento in una varietà di Chiese locali. Dal luglio 2024 ci siamo riuniti diciannove volte tramite la piattaforma Zoom.

Alla notizia della morte di Papa Francesco, abbiamo deciso di proseguire il nostro lavoro, per poter consegnare il nostro rapporto entro il 30 giugno, qualora il nuovo Pontefice lo ritenesse opportuno. Accogliamo l'incoraggiamento di Papa Leone XIV alla sinodalità. L'estensione del termine per la consegna del rapporto ci consentirà di approfondire la circolarità del nostro metodo.

Sottogruppi

Abbiamo ricevuto resoconti dal Sottogruppo sulla disabilità e del Sottogruppo teologico. Tali contributi includevano proposte concrete, che sono state esaminate dal Gruppo di Studio 2. Dopo un dialogo con i Sottogruppi e alcune modifiche, queste proposte sono state integrate nelle raccomandazioni contenute nella bozza del nostro rapporto.

Dati supplementari

Nel luglio 2024 abbiamo raccolto dati tramite questionari rivolti a vescovi, teologi e formatori, operatori pastorali e organizzazioni ecclesiali. A seguito dell'invito fatto dal Cardinale Grech nell'ottobre 2024 a presentare contributi ai Gruppi di Studio, abbiamo ricevuto ventuno contributi scritti, attualmente in fase di valutazione nell'ambito della redazione del rapporto.

La Prof.ssa Sr. Maria Cimperman, un membro del nostro Gruppo, ha collaborato con l'Unione Internazionale delle Superiori Generali (UISG), raccogliendo oltre duecento contributi provenienti da istituti religiosi femminili, incentrati sulla questione cruciale della formazione e sul grido dei poveri e della terra.

I membri del Gruppo continuano a cogliere ogni opportunità per ascoltare le esperienze di vita di persone povere o emarginate. A titolo di esempio, la Coordinatrice, la Dott.ssa Sandie Cornish, ha accettato l'invito a partecipare, in qualità di ascoltatrice consapevole e interlocutrice critica, alla conferenza *Idol Talk: In the Image of the Disabled God*, co-organizzata dall'*Institute for Religion and Critical Inquiry* e dal *Loyola Institute* della Compagnia di Gesù. La conferenza, sviluppata in dialogo con l'Ufficio per la Disabilità della Conferenza Episcopale Australiana, ha riunito persone con disabilità che vivono in Australia, studiosi internazionali e con loro il Dott. Vittorio Scelzo in rappresentanza del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, per riflettere sulla comprensione ecclesiale della disabilità e sulla partecipazione delle persone con disabilità nella vita della Chiesa.

Redazione del Rapporto

Il Gruppo di Studio 2 è al momento intensamente impegnato nella redazione del rapporto, la cui prima bozza completa sarà pronta entro il tempo stabilito. La stesura delle diverse sezioni è stata coordinata da differenti membri, mentre l'intero Gruppo ha contribuito con attenzione alla stesura offrendo commenti e suggerimenti.

Il sommario esecutivo del nostro rapporto includerà una breve introduzione a ciascuna sezione e un elenco completo delle raccomandazioni in relazione alle cinque domande affidateci. La riflessione sulle buone pratiche che hanno ispirato le raccomandazioni sarà inclusa nell'appendice. Sarà inoltre inclusa, sempre in appendice, una proposta dettagliata per un Osservatorio Ecclesiale Internazionale sulla disabilità, in attuazione del n. 63 del *Documento Finale* della XVI Assemblea Generale

Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Il rapporto finale includerà collegamenti ipertestuali interni per agevolare l'accesso alle appendici principali.

Verifica delle Raccomandazioni

L'estensione del termine di consegna ci permetterà di attuare una fase di restituzione, che era parte della metodologia proposta fin dall'inizio, ma che non sarebbe stato possibile realizzare entro il 30 giugno 2025. Stiamo ora programmando una verifica della bozza delle nostre raccomandazioni in ciascun continente.

Ciascun membro del Gruppo si impegnerà a entrare in contatto con persone o comunità povere o emarginate nel proprio continente di origine o di residenza, direttamente o attraverso intermediari che abbiano relazioni autentiche e continuative di fiducia con tali realtà. Allo stesso modo, ci si sforzerà di avere un confronto con alcune parrocchie, seminari, teologi, enti di formazione, reti ecclesiali, movimenti sociali e realtà impegnate nella cura della casa comune. Tutti i vescovi con incarichi di responsabilità sui temi della giustizia, la pace e l'ecologia nelle rispettive Conferenze Episcopali saranno invitati a fornire un loro parere.

Il Gruppo di Studio 2 non include alcun membro proveniente dal Medio Oriente e intende chiedere consiglio a quanti, originari del Medio Oriente, hanno preso parte all'Assemblea del Sinodo, per individuare modalità appropriate di consultazione in quella regione.

Ci stiamo al momento preparando per tradurre la bozza delle raccomandazioni e avviare la consultazione per raccogliere riscontri su di esse. La tempistica di tale consultazione sarà definita nelle prossime settimane. Dopo aver esaminato i riscontri ricevuti, procederemo alla finalizzazione del nostro rapporto.

Coordinatrice: *Dott.ssa Sandie CORNISH*

La missione nell'ambiente digitale

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 3 (Testo originale: inglese)

Introduzione

La cultura digitale è un ambiente vissuto e in continua trasformazione, che, a seconda delle forme che assume, modella a sua volta il modo in cui le persone instaurano e vivono relazioni, esprimono le proprie convinzioni e ricercano la verità. Spetta a noi contribuire a plasmarla. In risposta all'appello del Sinodo sulla sinodalità e al mandato affidatoci dalla Segreteria Generale del Sinodo, il Gruppo di Studio 3 ha approfondito la questione della missione della Chiesa nell'ambiente digitale attraverso un processo sinodale di ascolto, discernimento e dialogo, vissuto in spirito di preghiera.

A seguito dell'incoraggiamento di Papa Leone XIV, recentemente eletto, a proseguire i lavori dei Gruppi di Studio "con rinnovato entusiasmo" nonostante il tempo sospeso della *sede vacante*, abbiamo riorganizzato la tempistica del nostro operato. Pur essendo pronti a consegnare il nostro rapporto finale entro la scadenza originaria del 30 giugno 2025, accogliamo la nuova scadenza come un'opportunità per integrare nuovi contributi e approfondire ulteriormente la nostra riflessione.

1. Processo sinodale e metodologia

Il Gruppo di Studio 3 ha operato seguendo una metodologia sinodale che mettesse al centro l'ascolto delle voci più diverse da ogni parte del mondo. I membri del Gruppo sono rappresentanti della Santa Sede, teologi, esperti della comunicazione e accademici¹.

Il nostro lavoro si è articolato in fasi distinte:

- **Esame dei documenti sinodali di riferimento**

Abbiamo iniziato esaminando i documenti sinodali delle fasi nazionale, continentale e universale del Processo sinodale sulla sinodalità 2021–2024. Questi testi hanno messo in luce la profondità e la complessità della cultura digitale, confermandone l'importanza come spazio di incontro ed evangelizzazione.

- **Consultazione e ascolto a livello globale**

In linea con il metodo sinodale, il Gruppo di Studio 3 ha promosso un'ampia consultazione per riflettere la varietà del Popolo di Dio:

- **Comunicatori delle Conferenze Episcopali:** 84 Uffici Comunicazione, coordinati dal Dicastero per la Comunicazione, hanno risposto alle cinque domande guida, offrendo prospettive da tutte le regioni del mondo.
- **Iniziativa "La Chiesa ti ascolta":** 1.618 missionari digitali da 67 Paesi hanno condiviso esperienze di accompagnamento digitale, specialmente con i giovani e con chi vive ai margini.
- **Contributi individuali e di gruppo:** più di ventiquattro teologi, operatori pastorali, creatori digitali, studenti e professionisti della comunicazione, provenienti dai sei continenti hanno offerto prospettive radicate nell'esperienza pastorale e digitale.
- **Iniziativa "Verso una piena presenza":** i contributi di quanti hanno collaborato al documento pastorale del Dicastero hanno offerto preziosi spunti su comunione, formazione ed evangelizzazione.
- **Pontificia Commissione per la Tutela dei Minori:** il contributo dei suoi membri ha messo in evidenza le questioni etiche e di tutela nei contesti digitali — un tema essenziale trasversale a tutto il nostro lavoro.

Le cinque domande guida che orientano il lavoro del Gruppo di Studio 3 sono:

1. Cosa può imparare una Chiesa sinodale missionaria da una maggiore immersione nell'ambiente digitale?

¹ Mons. Graham BELL, Sotto-Segretario del Dicastero per l'Evangelizzazione (Sezione per le Questioni Fondamentali dell'Evangelizzazione nel Mondo), è stato aggiunto alla lista pubblicata nel 2024.

2. Come integrare con maggiore regolarità la missione digitale nella vita della Chiesa e nelle strutture ecclesiali, approfondendo le implicazioni del nuovo fronte missionario digitale per il rinnovamento delle strutture parrocchiali e diocesane esistenti (cfr. *Relazione di Sintesi*, n. 17j)?
3. Quali adattamenti all'ambiente digitale richiede la nozione di giurisdizione legata principalmente a un territorio geografico?
4. Quali raccomandazioni o proposte pratiche per la missione della Chiesa nell'ambiente digitale?
5. Avreste altri spunti o buone pratiche da condividere su questo tema ed eventualmente altre domande o sfide di cui occuparsi in questo percorso di approfondimento?

2. Gruppi di lavoro tematici e raduno sinodale

Per approfondire tali domande, sono stati istituiti tre gruppi di lavoro tematici, come indicato nella metodologia aggiornata:

- **Gruppo di lavoro di studiosi ed esperti della pastorale**
Composto da 33 membri provenienti da Africa, Asia, Europa, America Centrale, America del Nord e America del Sud. Il loro lavoro e la loro esperienza esplora questioni teologiche, canoniche e strutturali connesse alla presenza e all'impegno della Chiesa nel mondo digitale.
- **Gruppo di lavoro "La Chiesa ti ascolta"**
Questo Gruppo di lavoro riunisce 12 leader dell'iniziativa globale "La Chiesa ti ascolta". Le loro riflessioni nascono dall'esperienza concreta di ascolto sinodale e di missione nell'ambiente digitale.
- **Gruppo di lavoro Cultori "La comunicazione della fede nel mondo digitale"**
Questo Gruppo comprende 11 giovani tra i 25 e i 35 anni, provenienti da Portogallo, Stati Uniti, Libano, Messico, Filippine, Corea del Sud, Zimbabwe, Canada e Croazia. Rappresenta una rete dinamica di comunicatori cattolici e giovani leader profondamente impegnati nell'evangelizzazione digitale e nel dialogo interculturale.

Nel marzo 2025, i membri del Gruppo di Studio 3 si sono riuniti in presenza per un incontro sinodale. L'incontro ci ha consentito di esaminare i contributi ricevuti, discernere i temi centrali e consolidare una comprensione condivisa della missione digitale della Chiesa.

3. Stato attuale e prossimi passi

Per l'inizio di giugno 2025, il Gruppo di Studio 3 ha completato l'esame dei documenti sinodali di riferimento, le consultazioni globali e il discernimento nei gruppi di lavoro, ha iniziato la stesura del rapporto finale ed era pronto a presentare il rapporto finale entro la scadenza originaria. Alla luce della nuova tempistica e dell'incoraggiamento di Papa Leone XIV, intendiamo ora:

- Aggiornare i temi principali alla luce dei nuovi contributi ricevuti,
- Valutare la possibilità di coinvolgere nuovamente i nostri gruppi di lavoro e altri collaboratori alla luce del nuovo contesto pastorale,
- Sintetizzare e integrare i risultati che emergeranno durante il Giubileo dei Missionari Digitali e degli Influencer Cattolici, previsto a Roma il 28 e 29 luglio 2025,
- Sintetizzare e integrare i risultati in un rapporto finale entro la fine del 2025.

4. Riflessioni sull'approccio sinodale

L'ambiente digitale è, come ha affermato Papa Francesco, "indistinguibile dalla sfera della vita quotidiana." Questo percorso ha confermato che la sinodalità, caratterizzata dall'ascolto, dal dialogo e dal discernimento, non è solo un metodo, ma un percorso necessario per la presenza della Chiesa negli spazi digitali.

Siamo profondamente riconoscenti per l'opportunità di metterci al servizio di questa opera della Chiesa universale e continueremo con rinnovata dedizione e apertura alla guida dello Spirito Santo.

Coordinatrice: Dott.sa Kim DANIELS

La revisione della *Ratio Fundamentalis Institutionis Sacerdotalis* in prospettiva sinodale missionaria

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 4 (Testo originale: italiano)

Questo report fa seguito a quello presentato nell'ottobre 2024 ai partecipanti della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. Richiamiamo brevemente le fasi del cammino compiuto e illustriamo in particolare gli sviluppi dall'autunno 2024 a oggi e le prospettive per l'ulteriore lavoro.

Fasi del cammino

1. **Istruzione del nostro lavoro** (giugno - luglio 2024) alla luce del compito assegnatoci dalla *Traccia di lavoro* della Segreteria Generale del Sinodo per i Gruppi di studio (14 marzo 2024): procedere «a una verifica della formazione al ministero ordinato e a una revisione della *Ratio Fundamentalis* nella prospettiva della Chiesa sinodale missionaria (*Relazione di sintesi*, n. 11j), a servizio delle Conferenze Episcopali».

Durante questa fase, riassunta nel precedente report, siamo giunti a una duplice presa di coscienza:

- Pubblicata nel 2016, l'attuale *Ratio Fundamentalis* è un documento recente tuttora in fase di recezione, che ha portato già importanti novità in riferimento alla dimensione sinodale e missionaria della Chiesa, tra cui l'insistenza sul discepolato e la configurazione a Cristo Capo, Pastore, Servo e Sposo, come principi fondamentali della formazione, la dimensione essenzialmente comunitaria e la necessità di una formazione integrale. A partire da essa si stanno preparando in tutto il mondo le *Ratio Nationalis* di cui una parte è già confermata dal Dicastero per il Clero, mentre altre sono in dirittura d'arrivo e altre sono tuttora in elaborazione. Non sembra opportuno, pertanto, pensare in questo momento a un vero e proprio rifacimento della *Ratio*.
- Dall'altra parte la *Relazione di sintesi* della Prima Sessione del Sinodo e l'*Instrumentum laboris* per la Seconda Sessione – e nel frattempo anche il *Documento finale* (in particolare i nn. 147-148) – formulano una serie di istanze legate al cammino di una Chiesa sinodale e missionaria nell'attuale cambiamento d'epoca, che non si possono ignorare, tra cui: in rapporto alla centralità del Popolo di Dio, sinodale e missionario, la necessità di approfondire l'identità del ministero ordinato in chiave relazionale, cioè in dialogo con gli altri ministeri, e di definirlo “in e a partire dal” Popolo di Dio; l'esigenza di una formazione più calata nell'esperienza del Popolo di Dio con i suoi vari carismi e ministeri; momenti di formazione condivisi di laici, consacrati, ministri ordinati e seminaristi; una maggiore partecipazione di tutte le componenti del Popolo di Dio – in particolare anche delle donne e delle famiglie – alla formazione dei ministri ordinati; l'apprendimento di competenze indispensabili per una Chiesa sinodale; l'urgenza di rispondere al mandato missionario di Gesù.

Tutto ciò ci ha portati a pensare alla possibilità di stendere un *Documento preliminare alla Ratio Fundamentalis* che delinei da un lato con chiarezza l'identità relazionale dei ministri ordinati in una Chiesa sinodale e missionaria e indichi dall'altro principi e criteri per l'attuazione della *Ratio Fundamentalis* e delle *Ratio Nationalis* in sintonia con questo quadro ecclesiologico e missiologico.

Nell'incontro del 18 ottobre 2024 con i partecipanti del Sinodo questo orientamento ha trovato sostanziale conferma, ma abbiamo ricevuto anche importanti sollecitazioni: assicurare una formazione che curi la maturazione dell'interiorità e inizi a una profonda spiritualità cristiana e sacerdotale come vera amicizia con Gesù; riconoscere che, nel mondo complesso di oggi, certe modalità e strumenti della formazione non fanno più adeguata presa; tener conto delle sfide del

mondo digitale, delle reti sociali e dell'Intelligenza Artificiale; individuare vie che portino a una vera e integrale trasformazione (conversione) dei candidati; promuovere una coscienza di sé e del ministero che fiorisca e cresca nell'immersione nel Popolo di Dio; ecc.

2. **Fase di ascolto e di raccolta** (ottobre 2024 - giugno 2025). Si è svolta in due direzioni, cercando di tener fede a quel metodo sinodale che è alla base del nostro lavoro:

- ascolto di esperienze di seminari e di persone esperte di diversi continenti²;
- consultazione delle Conferenze Episcopali su buone pratiche in atto e proposte per la formazione dei candidati al ministero nella prospettiva di una Chiesa sinodale e missionaria³.

Durante questa fase sono emersi fra l'altro i seguenti elementi: una conferma dell'orientamento di fondo: stesura di un preambolo e di linee-guida per la rilettura della *Ratio*; l'esistenza di numerose Buone Pratiche nel mondo di cui far tesoro e da far conoscere; il rischio di fermarsi a buoni propositi che non si concretizzino adeguatamente (p.e. numero minimo di seminaristi; formazione dei formatori, ecc.); da qui la necessità di stabilire tempi per l'attuazione e criteri di verifica.

In particolare, si è riflettuto sulla configurazione del seminario e sulle sue radici storiche. L'attuale modello è in gran parte ancora erede di un contesto in cui si insisteva su una formazione separata dall'insieme del Popolo di Dio, in spazi propri e in comunità di uguali. È necessario arricchire questo schema con nuove modalità consone alla natura missionaria e sinodale della Chiesa:

- approfondendo l'esperienza di processi formativi maggiormente immersi nell'esperienza del Popolo di Dio;
- sviluppando forme nuove di formazione pastorale e dando spazio a contributi/moduli formativi, che rispondano alle situazioni e alle sfide del nostro tempo.

² Esperti consultati (in ordine cronologico):

11/11/2024 Rev.do Emilio Lavaniegos González O.S.D., Fraternità sacerdotale degli Operai diocesani, Direttore della Residenza Mosén Sol (comunità con preti in difficoltà), Consultore del Dicastero per il Clero, tra i collaboratori alla stesura della *Ratio Fundamentalis*.

06/12/2024 Suor Isabell Naumann, Istituto secolare Sorelle di Maria di Schönstatt, Preside del Catholic Institute of Theology di Sydney, Membro della Commissione teologica internazionale.

16/12/2024 Rev.do Enrico Brancozzi, Vicario Episcopale per la pastorale dell'Arcidiocesi di Fermo e Rettore del Seminario arcivescovile, autore del volume *Rifare i preti. Come ripensare i seminari*.

07/01/2025 Mons. Jesús Vidal Chamorro, Vescovo di Segovia, Presidente della Sottocommissione Episcopale per i Seminari della Conferenza Episcopale Spagnola.

21/01/2025 P. Hans Zollner. S.I., Direttore dell'Istituto di Antropologia (Studi interdisciplinari sulla dignità umana e sulla cura) della Pontificia Università Gregoriana.

18/02/2025 Mons. Lucio Adrián Ruiz, Segretario del Dicastero per la Comunicazione e "ideatore" del "Sinodo digitale".

18/03/2025 Rev.do Dott. Peter Klasvogt, sacerdote dell'Arcidiocesi di Paderborn, Direttore dell'Istituto Sociale Kommende di Dortmund e dell'Accademia Cattolica di Schwerte, già Rettore del Seminario maggiore di Paderborn e Presidente della Conferenza dei Rettori di lingua tedesca; Rev.do Carlo José Seno, sacerdote dell'Arcidiocesi di Milano, Responsabile del Centro di Spiritualità di comunione per sacerdoti e seminaristi diocesani "Vinea mea", Cittadella del Movimento dei Focolari a Loppiano (Firenze).

08/04/2025 Prof.ssa Nora Kofognotera Nonterah, teologa e docente universitaria, Membro dell'Assemblea sinodale, già direttrice del Programma di formazione alla sinodalità per i seminaristi del Ghana organizzato dal Seminario maggiore provinciale di San Gregorio Magno.

24/06/2025 Rev.do Armando Nguen, Rettore del Pontificio Collegio Urbano in Roma.

³ Quadro dei contributi delle Conferenze Episcopali in risposta alla richiesta di segnalare buone pratiche e proposte: 4 contributi dell'Africa (Burundi, Liberia, Mozambico, Nigeria); 8 contributi dell'Asia (Bangladesh, Cina, Corea, Filippine, Giappone, India, Sri Lanka, Thailandia) (l'apporto dei seminari dell'Asia è arrivato in parte dalle Conferenze Episcopali e in parte tramite la FABC); 10 contributi dell'America Latina (Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Guatemala, Honduras, Mexico, Peru, Venezuela); 2 contributi del Nord America (Canada, USA); 13 contributi dell'Europa (Albania, Belgio, Bosnia, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Scandinavia [Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia], Slovenia, Slovacchia, Spagna); per un totale di 37 contributi.

3. **Fase di sintesi e redazione preliminare** (luglio - novembre 2025). Per questa fase ci proponiamo di:
- raccogliere tutte le indicazioni del *Documento finale* del Sinodo 2021-2024 per la formazione dei candidati al ministero ordinato (già fatto);
 - enucleare dal materiale raccolto durante l'ascolto di esperienze di seminari e di esperti le principali istanze e proposte;
 - individuare fra le buone pratiche e proposte pervenute dalle Conferenze Episcopali alcune di ogni continente, a mo' di esempio;
 - rileggere in questa luce la *Ratio Fundamental* per evidenziare, capitolo per capitolo, elementi di sinodalità e missionarietà già presenti e ciò che necessita di ulteriori sviluppi;
 - redazione di un documento preliminare alla *Ratio* da sottoporre al Santo Padre.

Possibili parti di un documento preliminare per l'implementazione della *Ratio Fundamental* / delle *Ratio Nationalis* in chiave sinodale e missionaria

Completando il proprio compito, il Gruppo elaborerà la bozza di un sintetico documento (non più di 10-12 pagine) per l'implementazione della *Ratio Fundamental* / delle *Ratio Nationalis* in chiave sinodale e missionaria, che consisterà delle seguenti parti:

1. Preambolo antropologico e teologico, ecclesiologico, missiologico e pastorale: identità e ministero dei presbiteri in una Chiesa sinodale e missionaria
2. Linee-guida per l'attuazione della *Ratio Fundamental* e delle *Ratio Nationalis* in chiave sinodale e missionaria
3. Criteri per l'attuazione e la valutazione
4. Un'appendice con buone pratiche scelte, di vari Continenti (altre potrebbero circolare attraverso il sito del Dicastero per il Clero)
5. Corollario finale che evidenzia le istanze principali.

Coordinatore: S. Em. Card. José COBO CANO

Alcune questioni teologiche e canonistiche intorno a specifiche forme ministeriali

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 5 (Testo originale: italiano)

In ottemperanza alle indicazioni ricevute dalla Segreteria Generale del Sinodo ed in linea con il lavoro preparatorio già svolto lo scorso anno, il Dicastero per la Dottrina della Fede (che con tutte le sue istanze coincide con il Gruppo 5, previsto dal Processo sinodale sulla sinodalità) sta procedendo alla stesura del *resoconto finale* sullo specifico argomento *della partecipazione delle donne alla vita e alla guida della Chiesa*. Questa fase di lavoro succede ad un tempo di raccolta e valutazione dell'enorme materiale giunto al Dicastero sul tema sopradetto. Inoltre, il Dicastero ha sollecitato l'intervento sull'argomento di numerose donne già particolarmente coinvolte nella missione e nella guida della Chiesa.

Il suddetto *resoconto finale* sarà composto da tre parti:

- una breve ricostruzione della storia del Gruppo 5, del suo metodo di lavoro e delle intuizioni avute durante il lavoro stesso;
- una sintesi argomentata delle principali risultanze e convergenze circa il tema in oggetto derivanti dall'ascolto delle diverse componenti del Dicastero (Consultori, Ufficio Dottrinale, Congresso, FERIA IV), dalla lettura dei testi ricevuti e dalle testimonianze sollecitate dallo stesso Dicastero;
- un'ampia appendice di catalogazione dell'ingente materiale che il Dicastero ha ricevuto e raccolto nei mesi scorsi, che si prevede al momento di organizzare in sette parti:
 - 1) Figure femminili rilevanti nella storia della Chiesa.
 - 2) Testimonianze attuali di donne che partecipano alla guida della Chiesa.
 - 3) Testimonianze di donne che lavorano nella Curia Romana.
 - 4) Principio Mariano e Principio Petri. Attualità e limiti.
 - 5) La *potestas* ecclesiale. Natura ed esercizio.
 - 6) Tensioni critiche nei confronti del clericalismo e del maschilismo.
 - 7) Il contributo di Papa Francesco e di Papa Leone XIV circa il ruolo delle donne nella Chiesa.

In merito alla seconda parte del *resoconto finale*, il Dicastero si avvale soprattutto del contributo permanente delle Consultrici che operano in esso. La prima bozza di questa parte è stata discussa con le Consultrici il 7 luglio 2025.

Una parola speciale, infine, merita la questione dell'accesso delle donne al diaconato. Nel corso della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, il Santo Padre Francesco, di venerata memoria, ha riattivato i lavori della Seconda Commissione di Studio sul diaconato femminile da lui istituita alcuni anni prima. A questa Commissione sono stati inviati tutti i contributi emersi nei lavori sinodali e relativi alla questione in parola.

Il Dicastero conta di poter consegnare senza indugio, nei prossimi mesi, il risultato finale dei suoi lavori.

Coordinatore: Mons. Armando MATTEO

La revisione, in prospettiva sinodale e missionaria, dei documenti sulle relazioni fra Vescovi, Vita Consacrata, Aggregazioni Ecclesiali

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 6 (Testo originale: italiano)

Il lavoro del Gruppo di Studio 6¹ ha dato vita, in stile sinodale, a tre sottogruppi tematici:

- I. *Rapporti tra Vescovi e Consacrati/e*
- II. *Collaborazione tra Conferenze Episcopali e Conferenze dei Superiori/e Maggiori*
- III. *Relazioni tra Aggregazioni Ecclesiali e Chiese locali*

In questi mesi i tre sottogruppi hanno lavorato a partire dal confronto tra i membri, Vescovi, Consacrati e Consacratoe, Laici e Laiche, provenienti da diverse realtà geografiche e diverse esperienze, e da una riflessione condivisa sulle relazioni tra Pastori, Vita Consacrata e Aggregazioni Ecclesiali, avendo come base alcuni documenti del Magistero e l'esperienza diretta dei membri stessi.

I sottogruppi, o alcuni membri degli stessi, hanno ritenuto poi indispensabile ampliare il momento dell'ascolto e della condivisione, chiedendo il contributo di Vescovi, rappresentanti della Vita Consacrata nelle sue diverse forme e delegati delle AFMENC (Aggregazioni di Fedeli, Movimenti Ecclesiali e Nuove Comunità).

In particolare:

- il *sottogruppo I*² è quello che ha sperimentato maggiori difficoltà; in ogni caso i diversi membri hanno potuto confrontare il proprio lavoro con le conferenze dei Consacrati e dei Vescovi della propria regione, condividendo con il gruppo le richieste e le sfide, valorizzando i contributi provenienti da ciascuno;
- il *sottogruppo II*³ ha proposto un questionario trilingue alle Conferenze continentali per la Vita Consacrata, che hanno fornito il proprio contributo per rispondere alle sfide di una collaborazione più sinodale tra le Conferenze dei Superiori Maggiori e le Conferenze Episcopali;
- il *sottogruppo III*⁴ ha intervistato alcuni Vescovi e Moderatori di AFMENC, per ricavare, dalle risposte alle domande, alcuni aspetti essenziali del rapporto tra pastori e AFMENC. Il desiderio sottostante era di avvalersi di una metodologia "sinodale" di ascolto della realtà, in grado di mettere in luce sfide, prassi e indicazioni pratiche.

I tre sottogruppi hanno preparato una relazione sintetica consegnata al Gruppo 6, che si è riunito nel mese di luglio 2025, per confrontarsi sulle modalità per continuare il lavoro dei prossimi mesi.

¹ Fino all'aprile 2025 è stato membro del Gruppo 6, in qualità di Prefetto del Dicastero per i Vescovi, il Card. Robert Francis PREVOST, O.S.A., diventato Papa l'8 maggio 2025 con il nome di Leone XIV. Ha altresì preso parte ai lavori del Gruppo la Dott.ssa Serenella DEL CINQUE (Italia), in funzione di segretaria esecutiva.

² S.E. Mons. José ORNELAS, S.C.J., Vescovo di Leiria-Fatima (Portogallo), Capogruppo; S.E. Mons. Paulus Budi KLEDEN, S.V.D., Arcivescovo di Ende (Indonesia); S.E. Mons. Sebastião MASCAREHNAS, S.F.X., Vescovo di Baroda (India); P. Dinh Anh Nhue NGUYEN, O.F.M. Conv. (Vietnam); Sr. Sharon Ann EUART, R.S.M. (USA); Dott.ssa Serenella DEL CINQUE (Italia).

³ Sr. Maria Sidonie OYEMBO, C.I.C. (Gabon), Capogruppo; S.E. Mons. Ryan Pagente JIMENEZ, Arcivescovo di Agaña (India); S.E. Mons. Lizardo ESTRADA HERRERA, O.S.A., Vescovo ausiliare di Cusco (Perù); P. Benedict KANAKAPPALLY, O.C.D. (India); Fr. Armin Altamirano LUISTRO, F.S.C. (Filippine); Sr. Gloria Liliana FRANCO ECHEVERRI, O.D.N. (Colombia).

⁴ Dott. Emanuele COLOMBO (Italia), Capogruppo; S.Em. Card. Grzegorz RYS, Arcivescovo di Łódź (Polonia); S.E. Mons. Elias FRANK, Vescovo di Asansol (India); Dott.ssa Patricia BAINBERG (Argentina); Dott. Shayne BENNETT (Australia); Dott.ssa Elisa LISIERO (Italia).

Questo lavoro avrà come obiettivo principale la stesura del resoconto finale del Gruppo, a partire dai contributi dei tre sottogruppi, attraverso l'interazione fra tutti i membri degli stessi in stile sinodale. In questo ultimo tratto del cammino si avrà altresì cura di ascoltare e coinvolgere ulteriormente rappresentanti della Vita Consacrata, soprattutto le Unioni dei Superiori e delle Superiori Generali (UISG e USG), e dei Dicasteri competenti.

Coordinatore: *S. Em. Card. Joseph William TOBIN, C.Ss.R.*

Alcuni aspetti della figura e del ministero del Vescovo (in particolare: criteri di selezione dei candidati all'episcopato, funzione giudiziale del Vescovo, natura e svolgimento delle visite *ad limina Apostolorum*) in prospettiva sinodale missionaria

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 7 (Testo originale: italiano)

1) Attività e mandato

Al termine della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, il Gruppo ha ripreso la sua attività, riunendosi a cadenza mensile¹.

Per facilitare la regolare partecipazione dei membri non residenti a Roma, le riunioni si sono svolte in modalità mista, cioè in forma sia presenziale sia distanziale.

Inoltre, all'interno del Gruppo è stato costituito un comitato di redazione, composto di cinque membri, che si è riunito anch'esso a cadenza generalmente mensile.

A partire dal mese di novembre 2024, il Gruppo ha precisato il mandato ricevuto, stabilendo di articolare il proprio discernimento intorno a tre temi principali:

- la selezione dei candidati all'episcopato nella prospettiva di una Chiesa sinodale e missionaria, valorizzando la partecipazione dei Vescovi del territorio e dell'intero Popolo di Dio al processo coordinato dalla Nunziatura Apostolica;
- la formazione iniziale e permanente dei Vescovi, a partire da quanto si fa attualmente al livello della Curia Romana e delle Conferenze Episcopali;
- le modalità di svolgimento delle visite *ad limina* in prospettiva sinodale missionaria.

Al 30 giugno 2025 il Gruppo ha concluso la sua riflessione sul primo tema e conta di esaminare gli altri due temi a partire dal successivo mese di settembre.

Sul tema della selezione dei candidati all'episcopato, il Gruppo ha ottenuto dal Santo Padre Francesco, per mezzo dell'allora Cardinale Robert Francis Prevost, O.S.A., Prefetto del Dicastero per i Vescovi, la facoltà di esaminare le Istruzioni riservate inviate ai Rappresentanti Pontifici circa la procedura per le nomine episcopali nei territori di competenza del Dicastero per i Vescovi e del Dicastero per l'Evangelizzazione (Sezione per la Prima Evangelizzazione e le Nuove Chiese Particolari).

2) Soggetti interpellati

Tenendo conto dell'invito di Papa Francesco ad adottare un metodo di lavoro sinodale, basato sull'ascolto e sul discernimento comunitario, il Gruppo ha avvertito l'esigenza di interpellare un numero di soggetti ampio ed eterogeneo, chiedendo loro di offrire la loro testimonianza e opinione.

Ciò è avvenuto anzitutto in occasione della Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità, quando, il 18 ottobre 2024, circa 80 membri del Sinodo hanno potuto formulare le loro domande ed esprimere le loro aspettative ai membri del Gruppo 7.

¹ Fino all'aprile 2025 è stato membro del Gruppo 7, in qualità di Prefetto del Dicastero per i Vescovi, il Card. Robert Francis PREVOST, O.S.A., diventato Papa l'8 maggio 2025 con il nome di Leone XIV. Dal settembre 2024 è stato cooptato nel Gruppo 7 il Rev. Mons. Erwin José Aserios BALAGAPO (Filippine), allora Capo Ufficio e dal 7 novembre 2024 Sotto-Segretario del Dicastero per l'Evangelizzazione (Sezione per la Prima Evangelizzazione e le nuove Chiese Particolari); e hanno preso parte ai lavori il Rev. D. Pasquale BUA (Italia), in funzione di segretario esecutivo; e il Rev. Michael BERENTZEN (Germania), in funzione di assistente del Coordinatore S. Ecc. Mons. Felix GENN e di verbalizzatore.

Successivamente il Gruppo ha promosso una riunione congiunta con il Gruppo di Studio 8 (che si occupa de «Il ruolo dei Rappresentanti Pontifici in prospettiva sinodale missionaria»), allo scopo di ascoltare i suoi membri, in buona parte Nunzi Apostolici.

In una successiva occasione un'esperta nella selezione del personale dirigente di società internazionali è stata invitata a presentare una relazione, con l'obiettivo di trarre informazioni utili dalle procedure in uso nella società civile.

Il Gruppo ha altresì richiesto per iscritto il parere dei Presidenti delle Conferenze Episcopali (con preghiera di consultare anche i loro collaboratori, come i membri attuali o passati della Presidenza della Conferenza Episcopale, i Segretari Generali e gli Officiali della Conferenza Episcopale, ecc.) e dei Rappresentanti Pontifici (anche in questo caso con l'invito a interpellare i collaboratori della Nunziatura Apostolica). Tanto agli uni quanto agli altri sono stati rivolti i seguenti quesiti: 1) in che modo sembra possibile migliorare il coinvolgimento della Conferenza Episcopale nel processo di selezione dei Vescovi, affinché possa prestare un più efficace servizio al discernimento del Nunzio Apostolico?; 2) in che modo sembra possibile rendere più ampia (dal punto di vista quantitativo) e più efficace (dal punto di vista qualitativo) la partecipazione del resto del Popolo di Dio nel processo di selezione dei Vescovi? Complessivamente hanno risposto 32 Presidenti di Conferenze Episcopali e 45 Rappresentanti Pontifici.

Ancora, sempre per iscritto, sono stati consultati alcuni Laici e Laiche, in parte selezionati tra i membri della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi e in parte suggeriti dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita. A tutti costoro è stata rivolta la seguente domanda: come è possibile ampliare e qualificare la partecipazione del Popolo di Dio nel processo di selezione dei Vescovi? Complessivamente hanno risposto 15 Laici su 33.

Infine, sono stati presi in esame circa 25 contributi liberi, inviati alla Segreteria Generale del Sinodo da parte di singoli o associazioni, e sono stati consultati alcuni studi di recente pubblicazione (di indole storica, teologica e canonistica) in tema di nomina dei Vescovi.

In aggiunta a tutto ciò, il 16 giugno 2025 il Gruppo ha organizzato online una riunione allargata, cui sono stati invitati alcuni Nunzi Apostolici, Laici ed Esperti di ogni continente, per un totale di circa 30 partecipanti, sottoponendo loro previamente una bozza di testo elaborata dal Gruppo e sollecitando il loro parere con il metodo della conversazione nello Spirito.

Il Gruppo calcola, in tal modo, di aver ascoltato nel complesso oltre 200 soggetti.

3) Frutti del discernimento

Attraverso un lavoro improntato al discernimento comunitario (che si è avvalso in alcune occasioni del metodo della conversazione nello Spirito), il Gruppo ha raggiunto il consenso intorno ad alcune prospettive:

- la consapevolezza del ministero specifico del Vescovo di Roma in ordine alla nomina o alla conferma dei Vescovi, pur facendo salve le tradizioni peculiari delle Chiese Orientali Cattoliche;
- la necessità di trarre ispirazione da quanto la Tradizione della Chiesa testimonia sulla dimensione ecclesiale del processo di selezione dei Vescovi e di assumere come punto di partenza della riflessione la prassi attuale, in cui non mancano istanze di sinodalità da riconoscere, salvaguardare e/o potenziare;
- l'opportunità di elaborare principi che, pur teologicamente fondati, siano pratici e sufficientemente flessibili, in modo da adattarsi a contesti ecclesiali tra loro differenti;
- l'esigenza di promuovere la comprensione del processo di selezione dei candidati all'episcopato come un cammino spirituale, caratterizzato in ogni sua fase dalla ricerca della volontà di Dio sulla sua Chiesa;
- il desiderio di rafforzare il ruolo della Chiesa locale quale ambito naturale di discernimento tanto sul suo nuovo Pastore quanto sui Presbiteri diocesani da segnalare quali possibili candidati all'episcopato. A questo riguardo, il momento dell'avvicendamento del Vescovo dovrebbe rappresentare per ogni Chiesa locale l'occasione per raggiungere una più chiara

consapevolezza della sua situazione attuale e del cammino cui è chiamata dal Signore. In riferimento a ciò, le proposte del Gruppo vorrebbero nel tempo favorire un maggiore investimento nella formazione del Popolo di Dio, che aiuti i fedeli di ciascuna Chiesa locale – Ministri ordinati, Consacrati/Consacrate, Laici/Laiche – a sviluppare la sensibilità e la competenza necessarie allo scopo;

- la necessità di favorire un più incisivo coinvolgimento dei Vescovi del territorio nella provvista delle Chiese locali, privilegiando qualora possibile l'Assemblea dei Vescovi della Provincia Ecclesiastica alla Conferenza Episcopale (cfr. CIC, can. 377 § 2), in modo che i Vescovi possano operare un discernimento su Chiese e candidati che effettivamente conoscono;
- l'esigenza di bilanciare un variegato coinvolgimento ecclesiale, da una parte, e la riservatezza imposta dal rispetto dovuto alle persone, dall'altra;
- il desiderio di ricercare non tanto un mero incremento quantitativo dei soggetti coinvolti nel processo, cosa che potrebbe produrre un indebito rallentamento delle provviste episcopali, quanto un miglioramento qualitativo, ad esempio equilibrando la partecipazione di Chierici e Laici, di uomini e donne, nonché valorizzando il ruolo degli organismi di partecipazione della Chiesa locale;
- l'opportunità di ripensare i questionari riservati attualmente in uso e di affiancare ad essi forme più flessibili di consultazione dei membri del Popolo di Dio;
- l'esigenza di prevedere forme periodiche di valutazione del processo di selezione dei candidati all'episcopato.

Coordinatore: *S. Ecc. Mons. Felix GENN*

Il ruolo dei Rappresentanti pontifici in prospettiva sinodale missionaria

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 8 (Testo originale: inglese)

Il Mandato

Al Gruppo di Studio 8 è stato affidato il compito di esaminare come il ministero dei Rappresentanti Pontifici, esercitato in varie parti del mondo, possa svilupparsi in una prospettiva più missionaria e sinodale. Erano previsti un approfondimento sull'esercizio di tale ministero e la formulazione di opportune raccomandazioni.

Lavoro Svolto

Numerosi incontri si sono svolti in presenza presso la sede della Segreteria Generale del Sinodo a Roma. Talvolta alcuni membri hanno partecipato da remoto tramite piattaforma Zoom. Inoltre, il Cardinale Oswald Gracias (Coordinatore), il Cardinale Mario Grech e la Prof.ssa Myriam Wijlens (Segretaria) si sono riuniti più volte per pianificare le attività del Gruppo di Studio. È stato coinvolto anche l'Arcivescovo Luciano Russo.

I progressi finora compiuti:

1. Durante la Seconda Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, a seguito della riunione ufficiale organizzata dalla Segreteria del Sinodo per tutti i Gruppi di Studio, è stato convocato un incontro speciale con i Presidenti delle Conferenze Episcopali presenti al Sinodo per uno scambio di riflessioni sul ministero dei Rappresentanti Pontifici. Dei 61 Presidenti presenti, 45 hanno partecipato all'incontro, mentre altri hanno avuto colloqui personali con membri del Gruppo di Studio.
2. È stato organizzato un webinar rivolto ai Nunzi Apostolici di tutto il mondo per illustrare il lavoro del Gruppo di Studio e discutere il tema della sinodalità. Per facilitare la partecipazione, vista la diversità dei fusi orari, si sono tenute tre sessioni. Hanno partecipato 87 Rappresentanti Pontifici. Il coinvolgimento è stato profondo, serio e motivato da un sincero desiderio di esplorare modalità per esercitare il ministero in una prospettiva missionaria e sinodale.
3. Una lettera circolare, a firma del Cardinale Grech e del Cardinale Gracias, è stata inviata a tutti i Presidenti delle Conferenze Episcopali, invitandoli a proporre suggerimenti riguardo al ministero dei Rappresentanti Pontifici. La risposta è stata molto positiva. La Segreteria del Sinodo sta attualmente esaminando le risposte, che saranno oggetto di discussione all'interno del Gruppo di Studio.
4. Un'ulteriore lettera circolare è stata inviata a tutti i Nunzi Apostolici, invitandoli a offrire osservazioni e suggerimenti dopo aver discusso l'argomento con i propri collaboratori. Anche in questo caso, le risposte ricevute sono state numerose e di grande valore, attualmente in fase di studio.
5. Incontri personali: il Cardinale Gracias e la Prof.ssa Wijlens hanno incontrato diversi esperti in tale ambito, tra cui (a) un esperto con sede a Mumbai appartenente a un Think Tank statunitense che fornisce consulenza ai ministeri degli affari esteri e agli ambasciatori; (b) docenti dell'Istituto per la formazione dei diplomatici presso la Georgetown University di Washington D.C. Vi sono stati anche incontri individuali con diplomatici e Rappresentanti Pontifici per raccogliere ulteriori pareri.
6. Considerata la correlazione tra le tematiche affrontate dal Gruppo di Studio 7 (nomina dei vescovi e ruolo dei Rappresentanti Pontifici) e quelle del Gruppo 8, è stato organizzato un incontro congiunto tra i due gruppi. Inoltre, è stato avviato un costante scambio di comunicazioni con S. Ecc. Mons. Felix Genn, Coordinatore del Gruppo di Studio 7, per condividere i rispettivi risultati e favorire un arricchimento reciproco.

7. Il Cardinale Grech, membro del Gruppo 8, ha rivolto un discorso ai Nunzi Apostolici durante il loro recente incontro a Roma, svoltosi dal 9 all'11 giugno 2025, parlando della sinodalità e dei lavori del Gruppo. Le reazioni sono state positive.

Prospettive future

Lo studio principale e la raccolta del materiale sono ormai completati; si entra ora nella fase di elaborazione, analisi e condivisione dei contenuti con i membri del Gruppo di Studio. Considerando le distanze geografiche, sarà necessario del tempo, ma si prevede di poter giungere a una sintesi conclusiva entro la fine del 2025, salvo sviluppi imprevisti che richiedano ulteriori approfondimenti. Tuttavia, per garantire una trattazione completa e accurata della materia, è prudente prevedere che il rapporto finale possa essere consegnato alla Segreteria del Sinodo entro la fine di dicembre 2025.

Gli ambiti di approfondimento in corso sono:

- 1) Il processo di selezione dei candidati per l'Accademia.
- 2) La formazione dei candidati all'interno dell'Accademia.
- 3) L'assistenza ai membri del Servizio diplomatico nei primi anni di attività.
- 4) L'istituzione di un sistema di sostegno per i membri.
- 5) L'attuazione di una procedura di valutazione più precisa e regolare.
- 6) La formazione permanente continua.
- 7) Il rafforzamento della collaborazione con le Conferenze Episcopali.
- 8) L'approfondimento del rapporto con le Chiese locali.
- 9) La possibilità di incontri regionali tra Nunzi per uno scambio fraterno.
- 10) La cura dopo il pensionamento.

Coordinatore: *S. Em. Card. Oswald GRACIAS*

Criteri teologici e metodologici sinodali per il discernimento condiviso di questioni dottrinali, pastorali ed etiche controverse

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 9 (Testo originale: italiano)

Il lavoro del Gruppo ha preso l'avvio nel marzo 2024, con diversi incontri online e due riunioni prolungate in presenza (6-7.12/2024 e 28.2-1.3/2025). Il ritmo del lavoro ha conosciuto, come prevedibile, un momento di sospensione nel periodo della scorsa Pasqua. L'incontro in presenza pianificato per fine aprile non si è potuto realizzare e si è deciso di supplire con alcuni incontri da remoto (21 marzo, 28 maggio, 12 giugno).

Quanto al coinvolgimento di altri esperti nei lavori del Gruppo, abbiamo consultato la prof. Rosalba Manes, come biblista, e il prof. Vincenzo Rosito, come filosofo, con particolare competenza nelle scienze umane riguardo ai processi deliberativi e alle risorse culturali in ordine alla sinodalità. Proprio per questa sua particolare preparazione abbiamo chiesto al prof. Rosito di essere ospite abituale dei nostri incontri. S.E. Mons. Filippo Iannone ha partecipato offrendo consulenze specifiche riguardo ai temi trattati.

Le fasi di avvio

Fin dall'inizio del cammino è emersa l'esigenza di assumere con coraggio e radicalità la sfida che investe oggi la missione della Chiesa: occorre una *conversione del pensiero* e una *trasformazione delle pratiche* in fedeltà contestuale al Vangelo di Gesù, che è «lo stesso ieri oggi e per sempre» (Eb 13,8), «ma la cui ricchezza e bellezza sono inesauribili» (EG 11).

Nel corso dei lavori abbiamo anche progressivamente realizzato che il tema affidatoci, nella modalità stessa in cui è formulato, pone alcuni problemi che chiedono un approfondimento critico. Infatti, pur evocando la terminologia di *Amoris laetitia*, n. 3¹, menzionata da Papa Francesco nella *Nota di accompagnamento* al *Documento finale*, rischia di indurre l'impressione che si tratti di ambiti separati e non piuttosto circolarmente connessi, così da essere sempre reciprocamente coimplicati. Del resto, anche il rapporto amore/verità, al cui interno vengono rubricate le questioni da esaminare, si presta allo stesso equivoco, rischiando di indurre l'idea che i due termini stiano tra loro in una relazione di proporzionalità inversa.

Durante questo lavoro di approfondimento, che ha richiesto un tempo significativo, abbiamo realizzato che, da una parte, è stato abbastanza semplice raggiungere un consenso sulle nozioni di fondo in termini generali, e dall'altra, è più laborioso identificare come declinarle in passi concreti: più che sul *cosa?*, è proprio sul *come?* che emergono l'insufficienza dei concetti di cui disponiamo, le (non sempre consapevoli) resistenze al cambiamento delle abitudini mentali e operative, le tensioni sulle modalità pratiche da proporre per raggiungere un obiettivo condiviso, valorizzando le diversità. Del resto, è stata un'esperienza di apprendimento che, vissuta da noi in prima persona, può offrire validi spunti da mettere a frutto per l'intero cammino sinodale, che attraversa un analogo travaglio. La stesura di un piccolo glossario, che allegheremo alla documentazione finale, ha favorito questo percorso di chiarimento.

A partire da tali premesse, abbiamo individuato una prima ipotesi di struttura del documento finale, qui di seguito brevemente descritta.

¹ «Non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del Magistero. Naturalmente, nella Chiesa è necessaria un'unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano. [...] Inoltre, in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate, attente alle tradizioni e alle sfide locali».

Ipotesi di struttura del documento

1. Mettere a fuoco in cosa consista il *cambio di paradigma* che, nel solco del Vaticano II e della nuova tappa dell'evangelizzazione disegnata in *Evangelii gaudium*, sta emergendo nell'esperienza sinodale. È una trasformazione che tocca, in modo strettamente correlato, tanto il piano teologico che quello antropologico-culturale.
2. Nel *Documento finale* del Sinodo questo cambiamento si può cogliere nel risalto attribuito alla *sfera pratica*, che va tenuta in stretto collegamento con il momento riflessivo, e alla reciproca interazione tra vita (credente) e dottrina, con le corrispondenti implicazioni riguardo al rapporto tra antropologico ed etico e al dialogo transdisciplinare. Tre dinamiche possono essere citate a titolo di esempio:
 - a. L'invito alla "conversione relazionale", che indica il primato assegnato alla qualità delle relazioni ai diversi livelli della missione della Chiesa;
 - b. La dinamica condivisa dell'apprendimento;
 - c. La pratica della trasparenza, intesa non solamente in senso aziendale, ma come espressione di istanze radicate nella Bibbia, da svilupparsi sul piano teologico e spirituale.
3. Il *principio di pastoraltà* può essere proposto come orizzonte interpretativo per esprimere questo cambio di paradigma (anche in relazione al rapporto amore/verità). Con tale principio intendiamo, in estrema sintesi, la logica per cui non c'è annuncio del Vangelo di Dio senza riconoscimento e promozione della soggettività dell'altro, ospitalità e responsabilità nei confronti dell'interlocutore a cui ci si rivolge. È in questo quadro che vanno situati anche la ministerialità e l'autorità, che svolgono il loro compito proprio nella misura in cui ascoltano e promuovono l'agire dello Spirito Santo nel popolo di Dio e nelle persone. Il principio di pastoraltà definisce una sorta di *ecclesiologia fondamentale* nel solco dell'ecclesiologia del popolo di Dio della *Lumen gentium*, che assume la *Dei Verbum* come orizzonte fondativo e interpretativo dell'annuncio e la *Gaudium et spes* come orizzonte fondativo e interpretativo dei molteplici interlocutori, nella prospettiva missionaria di *Ad gentes*.
4. In sintonia con quanto precede, le *proposte* si collocheranno soprattutto sul piano delle *modalità procedurali*. Va anzitutto segnalata la conversazione nello Spirito, che però non è né da assolutizzare né da impiegare meccanicamente. Una particolare attenzione richiedono poi il valore dei contesti (intesi in senso dinamico e interattivo); la gestione delle resistenze (che non sono solo di tipo cognitivo, ma anche emotivo e culturale); i livelli di pertinenza (che non possono essere definiti in modo schematico e aprioristico, ma richiedono un'esplorazione delle effettive possibilità dei diversi soggetti, anche plurali, di assumere responsabilità).
5. Alcune *questioni emergenti* (come ci sembra più adeguato designarle, piuttosto che "controverse") saranno affrontate in modo da dare una declinazione operativa alle proposte avanzate. Si vedranno qui anche il ruolo e le articolazioni dei diversi saperi convocati per un concreto esercizio di dialogo transdisciplinare. L'obiettivo sarà non di dare soluzioni che vadano bene per tutti, ma di fornire alcuni criteri di riferimento che vanno comunque tenuti presenti (e arricchiti) nel discernimento che i diversi soggetti coinvolti dovranno compiere, nelle molteplici sedi e contesti in cui avrà luogo:
 - a. Omosessualità
 - b. Conflitti e pratica non violenta del Vangelo
 - c. Violenza sulle donne in situazione di conflitto armato, una situazione emblematica impostasi all'attenzione del gruppo nel corso dei lavori.

Nei casi presentati si esporranno sinteticamente le posizioni sostenute dalla Tradizione e dal Magistero, i (nuovi) interrogativi emersi in tempi recenti, per concludere con alcune domande da affrontare nel percorso di discernimento, menzionando i principali riferimenti a quanto possiamo trarre dalla testimonianza della Scrittura e dall'antropologia, che include il contributo dei saperi scientifici.

Prossimi passi

1. Stesura del testo, tenendo anche conto dei molteplici contributi che abbiamo ricevuto, pur disomogenei nel contenuto, nella provenienza (gruppi, singole persone, pastori, commissioni di studio, Conferenze Episcopali) e nei generi letterari (dalla testimonianza alla perorazione, dalla raccomandazione all'inquadramento complessivo);
2. Consultazione di un gruppo [o due] di esperti di diverse provenienze e competenze, che diano un loro riscontro;
3. Rielaborazione del testo alla luce delle osservazioni ricevute;
4. Consegna entro dicembre 2025.

Coordinatore: *S. Em. Card. Carlos Gustavo CASTILLO MATTASOGLIO*

La recezione dei frutti del cammino ecumenico nelle prassi ecclesiali

Rapporto intermedio del Gruppo di Studio 10 (Testo originale: inglese)

Introduzione

Nel corso del processo sinodale è maturata una crescente consapevolezza dell'interdipendenza tra sinodalità e unità dei cristiani. Come affermato nell'*Instrumentum Laboris* 2, «la sinodalità è la condizione per proseguire il cammino ecumenico verso l'unità visibile di tutti i cristiani» (n. 9). Il *Documento Finale* rileva: «Tra i frutti più significativi del Sinodo 2021-2024 vi è l'intensità dello slancio ecumenico» (n. 137). In occasione dell'inizio del suo ministero, Papa Leone XIV ha sottolineato l'importanza di questo duplice impegno per l'ecumenismo e la sinodalità: «Consapevole, inoltre, che sinodalità ed ecumenismo sono strettamente collegati, desidero assicurare la mia intenzione di proseguire l'impegno di Papa Francesco nella promozione del carattere sinodale della Chiesa Cattolica e nello sviluppo di forme nuove e concrete per una sempre più intensa sinodalità in campo ecumenico»¹.

Al Gruppo di Studio 10 è stato affidato il compito di approfondire la recezione dei frutti del cammino ecumenico nelle pratiche ecclesiali, in riferimento a tre questioni specifiche.

A seguito dell'incoraggiamento di Papa Leone XIV a proseguire il lavoro dei Gruppi di Studio con rinnovato entusiasmo, accogliamo con gratitudine la nuova scadenza di dicembre 2025 come un'opportunità per approfondire la riflessione all'inizio di questo nuovo Pontificato.

La nostra metodologia privilegia l'ascolto sinodale, l'attenzione al *sensus fidei* e l'impegno per un'attuazione pastorale fedele alla Tradizione cattolica.

1. Mandato e Questioni del Gruppo di Studio

- *Questione 1: L'interdipendenza e la pratica della sinodalità e del primato.* Esplorare il legame tra sinodalità e primato ai diversi livelli (locale, regionale, universale) nella loro reciproca interdipendenza, con particolare riferimento al «modo di intendere il ministero petrino al servizio dell'unità» (*Relazione di Sintesi*, n. 7h).
- *Questione 2: Il problema dell'ospitalità eucaristica (Communicatio in sacris).* Approfondire la questione dell'ospitalità eucaristica da prospettive teologiche, canoniche e pastorali, con particolare attenzione alle coppie e famiglie interconfessionali (cfr. *ibid.*, n. 7i).
- *Questione 3: Il fenomeno delle comunità "non denominazionali" e dei movimenti di "risveglio".* Riflettere sulle comunità "non denominazionali" e sui movimenti di "risveglio" di ispirazione cristiana, cui aderiscono anche fedeli di origine cattolica (cfr. *ibid.*, n. 7j).

2. Stato attuale e prossime tappe

Fase completata

- Ampia consultazione e panoramica dei principi fondamentali
- Definizione delle metodologie di lavoro
- Elaborazione iniziale del quadro teologico e pastorale
- Organizzazione in tre sotto-gruppi dedicati rispettivamente alle questioni 1, 2 e 3

Consultazioni in corso

- Consultazione del Dicastero per la Promozione dell'Unità dei Cristiani con 40 membri/consultori di tutto il mondo
- Analisi delle sintesi sinodali relative all'ecumenismo

¹ Papa Leone XIV, *Udienza ai rappresentanti di altre Chiese e comunità ecclesiali e di altre religioni*, 19 maggio 2025.

- Esame delle risposte al documento “Il Vescovo di Roma” da parte delle varie comunioni cristiane
- Incontro via Zoom con il Gruppo di Studio 1
- Consultazioni con comunità ecumeniche (St-André, Taizé, Chemin Neuf, Focolare, ecc.)
- Consultazioni con teologi provenienti da diversi continenti
- Incontri a livello continentale via Zoom

Incontri in presenza della Commissione

- Ottobre 2024, durante l’Assemblea del Sinodo
- Gennaio 2025, in occasione della Settimana di Preghiera per l’Unità dei Cristiani
- Maggio 2025, dopo l’elezione di Papa Leone XIV

Fase finale (settembre–ottobre 2025)

- Integrazione dei risultati di tutte le consultazioni e ricerche
- Finalizzazione delle proposte concrete
- Redazione di un rapporto comprensivo con linee guida pratiche

3. Sottogruppi Tematici di Lavoro

Sotto-gruppo 1: Sinodalità e Primato

(S. Ecc. Mons. Paul ROUHANA O.L.M.; Prof.ssa Astrid KAPTIJN; P. Hacynthé DESTIVELLE, O.P.)

Aree chiave di esplorazione:

- Prospettiva ecumenica sul primato e approccio ermeneutico al Vaticano I
- Esercizio differenziato del primato nei contesti contemporanei
- Prospettive per pratiche sinodali ecumeniche
- Integrazione della prospettiva delle Chiese Cattoliche Orientali

Sotto-gruppo 2: Ospitalità Eucaristica

(D. Anthony T. CURRER; Prof.ssa Astrid KAPTIJN; Rev.da Sr. Nathalie BECQUART, Xavière)

Focus su dimensioni teologiche, canonistiche e pastorali:

- Criteri di discernimento per contesti specifici
- Approcci pastorali locali
- Accordi bilaterali esistenti e buone pratiche

Sotto-gruppo 3: Comunità Non-Denominazionali e Movimenti di Risveglio

(Mons. Juan USMA GÓMEZ; Prof.ssa Teresa Francesca ROSSI; Rev. D. Lawrence IWUAMADI; P. Jorge Alejandro SCAMPINI, O.P.)

Esplorazione di opportunità di apprendimento positivo:

- Sviluppo di criteri di discernimento sull’autenticità dei movimenti spirituali
- Identificazione dei fattori di attrattiva per i cattolici
- Scambio di doni all’interno della più ampia famiglia cristiana
- Linee guida pastorali per le Chiese locali

Conclusione

Il lavoro del Gruppo di Studio 10 dimostra come la sinodalità favorisca l’ecumenismo e come l’ecumenismo solleciti un approfondimento della sinodalità. Il nuovo pontificato offrirà certamente ulteriori spunti per una comprensione del primato e contestualmente del suo significato ecumenico. Il Gruppo di Studio si impegna a offrire orientamenti pratici per le Chiese locali, contribuendo sia alla configurazione sinodale della Chiesa cattolica sia al progresso del cammino ecumenico verso la piena unità visibile.

Coordinatore: S. Ecc. Mons. Paul ROUHANA, O.L.M.

La liturgia in prospettiva sinodale

Presentazione del Gruppo di Studio 11 (Testo originale: italiano)

Il DF dedica ampio spazio a «Le radici sacramentali del Popolo di Dio» (nn. 21-27), prestando speciale attenzione ai Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana.

Il Battesimo, mediante cui i *christifideles* «vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo» (*Lumen gentium* 10), fonda sacramentalmente il loro diritto e dovere alla partecipazione alla missione della Chiesa nel mondo, elargendo alla totalità dei Battezzati il *sensus fidei* e a ciascuno di essi carismi specifici per l’utilità comune. La Confermazione, da parte sua, «arricchisce la vita dei credenti con una particolare effusione dello Spirito in vista della testimonianza» (DF n. 25). L’Eucaristia, infine, è il Sacramento nella cui celebrazione «si realizza una corresponsabilità differenziata di tutti per la missione», della quale la stessa attività sinodale è il prolungamento. In effetti, è principalmente dall’*actuosa participatio* al Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo che la Chiesa impara «ad articolare unità e pluralità: unità della Chiesa e molteplicità delle assemblee eucaristiche; unità del mistero sacramentale e varietà delle tradizioni liturgiche; unità della celebrazione e diversità delle vocazioni, dei carismi e dei ministeri» (DF n. 26).

In tale luce, «l’approfondimento del legame tra liturgia e sinodalità aiuterà tutte le comunità cristiane, nella pluriformità delle loro culture e tradizioni, ad assumere stili celebrativi che manifestino il volto di una Chiesa sinodale. A questo scopo, chiediamo l’istituzione di uno specifico Gruppo di Studio, a cui affidare anche la riflessione su come rendere le celebrazioni liturgiche più espressive della sinodalità; si potrà inoltre occupare della predicazione all’interno delle celebrazioni liturgiche e dello sviluppo di una catechesi sulla sinodalità in chiave mistagogica» (DF n. 27).

In questa prospettiva, il Gruppo di Studio potrà affrontare in primo luogo almeno i seguenti interrogativi, ai quali potranno aggiungersi altre questioni ritenute opportune:

- In che modo il fatto che la sinodalità è “dimensione costitutiva” della Chiesa incide nella maniera di vivere, esperire e comprendere la liturgia e in particolar modo la celebrazione dell’Eucaristia? In che modo la celebrazione eucaristica può meglio configurarsi come fonte e come culmine della vita sinodale missionaria della Chiesa? In che modo l’orientamento ecclesiologicalo che emerge dal *Documento finale* (sulla base del Concilio Vaticano II) può orientare la comprensione della liturgia? Quale relazione tra forma rituale e *forma Ecclesiae*? In che modo la liturgia manifesta la Chiesa come sinodale missionaria e l’esperienza della Chiesa sinodale missionaria cresce e si sviluppa fino al suo compimento attraverso la liturgia?
- Come favorire nella liturgia, un più effettivo riconoscimento e una più feconda esperienza della dignità, della novità di vita e della responsabilità che scaturiscono dal Battesimo e, in generale, dai Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana? Come accrescere l’*actuosa participatio* dei Battezzati alle celebrazioni, in particolare all’Eucaristia?
- Come promuovere in particolare il riconoscimento del ruolo delle donne, soprattutto laddove costoro continuano a patire forme di discriminazione, anche mediante la valorizzazione nei lezionari liturgici delle testimonianze scritturistiche sul ruolo delle donne nella storia della salvezza (cfr. DF n. 60)?
- Come ricomprendere in chiave sinodale le modalità della predicazione liturgica? Come accrescerne la qualità? Come incoraggiare lo sviluppo di una catechesi mistagogica sulla sinodalità?

- Come proseguire nella strada di una sana decentralizzazione dell'autorità liturgica, che valorizzi i Vescovi diocesani e le Conferenze episcopali, anche in vista dell'inculturazione dei riti (cfr. DF n. 39), nella linea tracciata – in attuazione di *Sacrosanctum Concilium* 22; 37-40 – dal Motu Proprio *Magnum Principium* e dalla Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium* (cfr. V, 88-97)?
- Come promuovere cammini di formazione liturgica a carattere mistagogico per il popolo di Dio, i ministri ordinati, istituiti e di fatto, al fine di «recuperare la capacità di vivere in pienezza l'azione liturgica» (*Desiderio Desideravi* 27) e riscoprire come la liturgia sia culmine e fonte della sinodalità.

La riflessione dovrà radicarsi nella comprensione della sinodalità delineata nell'insieme del *Documento finale* e potrà avvalersi anche di altri materiali significativi elaborati nel percorso sinodale.

Il coordinamento del Gruppo di Studio è affidato al Dicastero per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti, in collaborazione con la Segreteria Generale del Sinodo. Per giovare del ricco patrimonio liturgico dell'Oriente cristiano, il Gruppo potrà coinvolgere la Commissione Speciale per la Liturgia costituita presso il Dicastero per le Chiese Orientali.

Nello stile proprio alla Chiesa sinodale, quanti desiderano contribuire alla riflessione di questo gruppo di lavoro, posso inviare il loro contributo alla Segreteria Generale del Sinodo (synodus@synod.va).

Composizione

1. Sua Em.za Rev.ma Card. Gérald Cyprien LACROIX, I.S.P.X., Arcivescovo di Québec, Membro del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (CANADA), **Coordinatore**
2. Rev. Sr. Elena MASSIMI, F.M.A., Docente presso l'Università Pontificia Salesiana in Roma, Presidente dell'Associazione Professori di Liturgia (ITALIA), **Segretaria**
3. Prof.ssa Hélène BRICOUT, Direttrice aggiunta dell'*Institut Supérieur de Liturgie, Institut Catholique de Paris* (FRANCIA)
4. Rev. P. Peter John CAMERON, O.P., Titolare della *Carl J. Peter Chair of Homiletics* presso il *Pontifical North American College* in Roma (STATI UNITI D'AMERICA)
5. Rev. Don András DOBOS, Consultore della Commissione Speciale per la Liturgia del Dicastero per le Chiese Orientali (UNGHERIA)
6. Rev. P. Ab. Jeremy DRISCOLL, O.S.B., Abate della *Mount Angel Abbey*, Cancelliere del *Mount Angel Seminary* (STATI UNITI D'AMERICA)
7. Rev. Don Gilles DROUIN, Direttore dell'*Institut Supérieur de Liturgie, Institut Catholique de Paris* (FRANCIA)
8. Rev. Dom Matteo FERRARI, O.S.B. Cam., Priore Generale della Congregazione Camaldolese dell'Ordine di San Benedetto (ITALIA)
9. Rev. P. Stefan GEIGER, O.S.B., Preside del Pontificio Istituto Liturgico in Roma (GERMANIA)
10. Rev. Don Luigi GIRARDI, Docente presso l'Istituto di Liturgia Pastorale "S. Giustina" in Padova (ITALIA)
11. Rev. Don Pietro Angelo MURONI, Decano della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Urbaniana in Roma (ITALIA)
12. Rev. P. Ab. Olivier-Marie SARR, O.S.B., Abate dell'Abbazia di *Keur Moussa*, Docente presso il Pontificio Istituto Liturgico in Roma (SENEGAL)
13. Rev. Don Manuel Fernando SEDANO LÓPEZ, Docente presso l'*Institut de Litúrgia ad instar Facultatis* dell'Ateneu Universitari Sant Pacià in Barcellona (MESSICO)
14. Rev. Don Hyung Sub (Agostino) SO, Docente presso l'Università Cattolica di Daegu (COREA DEL SUD)
15. Rev. Sr. Susan K. WOOD, S.C.L., Docente presso la *Regis St. Michael's Faculty of Theology* della *University of Toronto* (CANADA)
16. Rev. P. Pierre PAUL, O.M.V., Capo Ufficio presso il Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (CANADA), *assistente del Coordinatore*

Commissione Canonistica

Rapporto intermedio (Testo originale: italiano)

Introduzione

La Commissione Canonistica è stata istituita in occasione della Prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi nell'ottobre del 2023, con l'intento iniziale di ascoltare "lo spirito del Sinodo", verificare il modo di procedere, comprendere quello che i membri dell'Assemblea sinodale proponevano e ponevano alla riflessione di tutta la Chiesa.

Da quel momento la Commissione si è riunita sia in presenza che online otto volte, cercando di mettere a frutto il cammino sinodale e di lavorare sulle tematiche emerse nel corso delle Sessioni di ottobre 2023 e ottobre 2024.

Metodo

Lo stile sinodale delle riunioni della Commissione è stato scandito dal confronto e dall'ascolto. Confronto sulle tematiche che sono emerse nel corso delle Sessioni del Sinodo e sulle tematiche che sono state proposte alla riflessione dai membri dell'Assemblea. È proprio dall'ascolto e con l'ascolto che lo stile sinodale si è sviluppato nella Commissione Canonistica: ascolto di tutte le specializzazioni presenti dentro la Commissione e ascolto delle esperienze maturate in tanti anni di servizio canonistico all'interno delle varie realtà ecclesiali.

Soprattutto sono stati affrontati i seguenti temi, divisi in tre categorie, approfondendo i numeri del *Documento finale* dell'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi di ottobre 2024 e valutando la necessità ovvero la possibilità di proporre qualche revisione dell'attuale normativa codiciale:

1. LAICATO/DONNA:
approfonditi i nn. 60, 71, 76 e 77 del *Documento finale* con particolare riferimento ai cann. 145, 204, 208, 212, 228, 230, 275, 476, 483, 1421 e 1425.
2. CONFERENZE EPISCOPALI / CONCILI PARTICOLARI:
approfonditi i nn. 71, 76 e 129 del *Documento finale* con particolare riferimento ai cann. 403, 440, 443, 446, 450, 1112.
3. ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE:
approfonditi i nn. 84, 91, 92, 93, 94, 101, 102, 103, 106, 108 del *Documento finale* con particolare riferimento ai cann. 127, 399, 461, 463, 466, 493, 495, 500, 511, 512, 514, 536, 537.

Indicazioni

In merito agli argomenti sopra citati sono stati realizzate apposite proposte che saranno presentate in forma compiuta con la modalità del confronto tra la normativa attuale e quella proposta, con tanto di motivazione dei possibili cambiamenti.

La Commissione rimane sempre disponibile ad analizzare questioni teologiche avanzate dai Gruppi di Studio esistenti e a darne una interpretazione canonistica, anche se fino a oggi non ha ricevuto richieste in merito.

Coordinatore: S. Ecc. Mons. Filippo IANNONE, O. Carm.

SECAM – Sfide Pastorali sulla poligamia

Rapporto intermedio (Testo originale: inglese)

In risposta a quanto richiesto dalla Prima Sessione della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi (ottobre 2023), che ha invitato il SECAM (Simposio delle Conferenze Episcopali di Africa e Madagascar) a promuovere un discernimento teologico e pastorale sulla poligamia e sull'accompagnamento delle persone in unioni poligamiche che si avvicinano alla fede (cf. *Relazione di Sintesi*, n. 16q), la Chiesa in Africa, per mezzo del proprio organismo continentale, il SECAM, ha istituito un apposito gruppo di esperti.

Questo gruppo di esperti, composto da 12 specialisti provenienti da diverse regioni dell'Africa e delle sue isole, e rappresentanti di ambiti differenti, quali la teologia dogmatica e fondamentale, gli studi biblici, la cura pastorale, il diritto canonico e l'antropologia, si è riunito due volte in presenza, integrando il lavoro con numerosi incontri online, portando così a compimento il proprio mandato.

Il documento che ne è risultato si articola in otto sezioni:

1. Introduzione
2. La poligamia in Africa: passato e presente
3. Ascolto dell'esperienza biblica
4. Il matrimonio cristiano: un solo uomo e una sola donna
5. Esperienze pastorali
6. Valutazione canonica delle prassi
7. Verso una risposta pastorale alla poligamia
8. Conclusione

La metodologia adottata dal gruppo di esperti si è sviluppata in tre fasi fondamentali: “*ascoltare*” (*listening*), “*valorizzare*” (*appreciating*) e “*impegnarsi*” (*engaging*).

- a) *Ascoltare* – questa fase si è articolata in quattro momenti:
 - Ascolto del mondo africano, passato e presente;
 - Ascolto della Parola di Dio in riferimento alla poligamia;
 - Ascolto dell'insegnamento della Chiesa sul matrimonio cristiano;
 - Ascolto delle pratiche pastorali in atto.
- b) *Valorizzare* – questa fase ha comportato un discernimento critico di tali prassi pastorali, con il supporto del diritto e della teologia.
- c) *Impegnarsi* – questa fase si è focalizzata sull'elaborazione di possibili risposte a due interrogativi fondamentali:
 - Quale cura pastorale, alla luce del Vangelo, è appropriata per le persone che si trovano in situazioni di poligamia?
 - Quali iniziative pastorali possono sostenere i cristiani nell'accogliere il matrimonio monogamico?

Il documento preliminare è stato condiviso con il Dicastero per la Dottrina della Fede tramite la Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi. Da parte del Dicastero abbiamo ricevuto un riscontro incoraggiante, unitamente ad alcune osservazioni specifiche da approfondire. Il testo è stato quindi restituito al gruppo di esperti per un'ulteriore revisione.

A motivo del rapporto intrattenuto con il Dicastero, il documento non è stato inviato alle Conferenze Episcopali nazionali, ma è stato presentato e discusso da vescovi e teologi nel corso dell'Assemblea Plenaria del SECAM, svoltasi a Kigali, Ruanda, dal 30 luglio al 4 agosto 2025. Le riflessioni emerse in quell'occasione contribuiranno alla stesura definitiva del testo.

Seguendo le deliberazioni della Plenaria, il documento finale sarà trasmesso alla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi e al Dicastero per la Dottrina della Fede, per riceverne ulteriori orientamenti.

Presidente: *S. Em. Card. Fridolin AMBONGO BESUNGU, O.F.M. Cap.*